

Ieri ● minima 9°  
● massima 15°  
Oggi il sole sorge alle 6,42  
e tramonta alle 19,42

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Cortei in tutta la città**  
Gli ospedalieri manifestano  
e invadono i quartieri  
Solidarietà e applausi

**Roma bocchia il governo**  
Nel pomeriggio in 20.000  
in piazza con il Pci  
Cronaca delle proteste

Roma ha bocciato la tassa sulla salute: per tutta la giornata cortei e manifestazioni. In mattinata hanno protestato gli ospedalieri, nel pomeriggio 20mila persone hanno attraversato la città



## Il lungo giorno contro i ticket



Una lunga giornata di proteste nella città contro la tassa sulla salute. Ieri pomeriggio ventimila persone hanno partecipato alla manifestazione del Pci, insieme a Massimo D'Alema, Goffredo Bettini e Enzo Forcella. Nella mattinata cortei e assemblee al San Filippo Neri e al Gemelli. Tante iniziative del mondo del lavoro. Raccolte migliaia di firme sotto la petizione contro i ticket del governo.

STEFANO DI MICHELE MAURIZIO FORTUNA

Un bel corteo, indignato e allegro. Con gli anziani cui il balzello del governo sulla salute proprio non va giù, e i bambini con le loro mamme che contestano Giubilo e il suo appello sulle mense.

La gente si affolla per firmare intorno alla petizione contro i ticket sulla salute. «Ne ho già raccolte 660», annuncia trionfante, alle sei del pomeriggio, Arduino Arduini, sventolando un pacco di fogli. «Va bene, benissimo. Ma anche male, se ancora tanta gente non ha firmato». Il corteo è lungo, lunghissimo. Quando la testa è ormai alla fine di via Nazionale, la coda ancora non si muove da vicino alla fontana al centro di piazza della Repubblica. Ticket e mense: due vicende sentite come due identiche prepotenze.

Un gruppo di mamme sfilava sotto una striscione con la scritta: «Giubilo, Sbardella, ciellini: giù le mani dalle mense dei bambini». Un altro gruppo, pochi metri indietro, canta, sull'aria di una vecchia canzone liturgica, intona: «Mira o popolo che bella mensa/ che pien di Giubilo oggi è più densa...». Il resto è facilmente immaginabile. Da un altro lato del corteo, gli slogan sono puntati sulla tassa im-

posta dal governo a chi si ammala. «Ticket sulla salute/ paghiamo sempre noi/ Mandiamo il governo/ in lungodegenza», recitava con impegno una delegazione di anziani.

I ragazzi della Fgci, con gran foga, preferivano decisamente «Bandiera rossa». Su un marciapiede di via Nazionale, Goffredo Bettini, segretario del Pci romano e membro della Direzione, commentava: «Una delle più grandi manifestazioni degli ultimi anni. È importante questa risposta alla crisi della città e alle più generali questioni sociali e di giustizia».

Da un megalono, un'anziana signora, urla coriandata: «Dorat Cattin, vattene in pensione, ci vuole la gioventù per governare». A piazza SS. Apostoli non c'è proprio posto per tutti. Molti, alla fine, rimangono bloccati lungo via IV Novembre. Tantissimi applausi per Goffredo Bettini, Massimo D'Alema e Enzo Forcella.

Quando il giornalista, capogruppo in consiglio comunale della Sinistra indipendente e indicato dal Pci come candidato a sindaco, termina il suo intervento, dalla piazza, insieme agli applausi, si alza anche un



grido: «Forza Enzo, mettila tutta!».

La lunga giornata di protesta nella capitale era cominciata presto. Mentre Achille Occhetto si recava al San Camillo, un corteo di circa trecento lavoratori partiva dal San Filippo Neri, percorreva la Trionfale fino al mercato di Primavalle. Tantissima solidarietà dalla gente, lungo i marciapiedi delle strade del quartiere, dalle finestre. Una delegazione è stata ricevuta dal

presidente della Usl 12, Sofia Guerra, che ha ritirato l'obbligo della cauzione sul ricovero per le donne in maternità, per l'interruzione della gravidanza e per i ricoveri psichiatrici obbligatori. Anche gli studenti del «Fermi», quando hanno visto passare il corteo, sono scesi in strada e si sono uniti ai lavoratori.

Al policlinico Gemelli, invece, si è svolta un'assemblea nell'aula magna, con la partecipazione di circa

400 operatori dell'ospedale. Tanti interventi appassionati e applauditi. Dopo l'assemblea, durata quasi due ore, i lavoratori del Gemelli hanno raggiunto i loro colleghi del San Filippo Neri. In una sola giornata, tra i due ospedali, sono state raccolte più di 11.000 firme sotto la petizione che chiede al governo il ritiro della tassa sulla salute.

Intanto si moltiplicano le iniziative del mondo del lavoro.

**Biglietti Atac**  
anche al mercato  
in latteria  
e in cartoleria

Decuplicati i punti vendita dei biglietti dell'Atac. Lo ha deciso ieri la commissione amministrativa dell'azienda: oltre che nelle tabaccherie, nelle edicole dei giornali e nei bar, i biglietti si potranno acquistare anche nelle cartolerie, nei mercati rionali, nei negozi di generi alimentari, nei supermercati e negli altri esercizi vicini alle fermate del bus. E nei giorni di chiusura chi venderà i biglietti? Il personale Atac, ha assicurato il presidente Renzo Eligio Filippi.

**Ostia Comune**  
La Regione  
fissa la data  
del referendum

Landi, entro il 16 aprile fissa il giorno della consultazione popolare. La data dovrà essere scelta tra il 5 giugno e il 5 agosto di quest'anno. «Non aspettiamo l'estate inoltrata», ha detto Angiolo Maroni che ha ribadito la necessità di fissare in tempi stretti il referendum.

**«Barbona» muore**  
al Forlanini  
trovata in cantina  
dopo tre mesi

Forse era andata al Centro di igiene mentale, oppure frequentava il padiglione di psichiatria del Forlanini. Certamente non aveva un posto dove dormire. Così deve essersi rifugiata nelle cantine fatiscenti dell'ospedale per passare la notte e ripararsi dal freddo. Nessuno s'è accorto di lei; né da viva né da morta. Così la sua esistenza è finita, dimenticata, tra i rottami e la sporcizia di uno scantinato. L'hanno trovata ieri pomeriggio alcuni tecnici durante un sopralluogo, morta sul pavimento. Secondo i primi accertamenti la morte risale almeno a due tre mesi fa. Per il momento la donna non è stata identificata.

**Il Museo**  
della Scienza  
muove  
i primi passi

Museo della Scienza e dell'informazione scientifica, atto primo. Dopo anni di discussione ieri nella Sala verde di palazzo Valentini è stato sottoscritto un accordo tra la Provincia e le società incaricate di realizzare il piano di «preaffidabilità». Le società indicheranno il luogo in cui verrà localizzata la nuova istituzione, e faranno il quadro generale delle funzioni del Museo.

**I bambini**  
adottano  
il Parco  
del Cello

Non possono più aspettare. Hanno deciso di adottare il parco. In sintonia con la Lega ambiente, che ha lanciato la campagna nazionale «adottiamo la città», bambini, genitori e operatori delle scuole hanno deciso di prendere su di sé il parco di San Gregorio al Celio. Domenica organizzeranno una giornata di pulizia dell'area di San Gregorio al Celio. L'appuntamento per tutti è alle 9 davanti alla scuola «Arcobaleno». Alle 14 è fissata la pausa con un picnic collettivo. Poi per tutto il pomeriggio musica e danze.

**Volantino Br**  
(falso)  
spedito all'Ansa

«Disarticolare la politica demitiana e colpire i suoi esecutori Gava, Parisi, Improta e Sica». Questo il brano più significativo del volantino arrivato nella mattinata per posta all'Ansa di Roma. Un documento fatto con i trasteribili e firmato Br-Pcc. Secondo gli esperti dell'antiterrorismo si tratta però di un «falso Br». Niente a che vedere con il vero documento Br-Pcc fatto trovare a Roma e Napoli il 16 marzo, che indicava obiettivi e la ricrganizzazione del sodalizio terrorista.

ANTONIO GIPIRIANI

## Il ministro ascolta gli esperti e riapre il museo Via i sigilli alla «Borghese» Contro i crolli verranno spesi 7 miliardi

La Galleria Borghese potrà essere riaperta già dalla prossima settimana. Lo ha deciso il ministro Vincenzo Bono Parrino puntellandosi sui pareri positivi di due esperti. Mai più crolli, assicura il pool del ministero che, per prevenirli, ha istituito una commissione per il monitoraggio dei monumenti a rischio in Italia. Intanto per restaurare il museo romano verranno spesi 7 miliardi.

GRAZIA LEONARDI

Controindone sulla galleria Borghese: riaprire. L'ha dato Vincenzo Bono Parrino, ministro dei Beni culturali. Ha detto che quell'edificio, dalla prossima settimana, potrà di nuovo sopportare l'andirivieni dei turisti. Pare che quella puntellatura di legno messa a sostegno di una volta e franata in pochi attimi due giorni fa, non sia preoccupante. Parola di due esperti, quella del professor Paolo Rossi, il responsabile dei lavori di consolidamento e restauro del museo e quella del sovrintenden-

te Gianfranco Ruggeri. L'hanno scritto in due relazioni al ministro e la senatrice Bono Parrino ci si è puntellata così solidamente da tentare di prendere due piccioni con una fava. Il ministro infatti contestualmente all'ordine di riapertura per il museo Borghese ha istituito un'apposita commissione nazionale per il monitoraggio dei monumenti a rischio, in un quadro di programma di medio e lungo periodo in una logica di conoscenza preventiva da porre a base di ogni intervento. In-

somma l'incidente Borghese è servito e i monumenti d'Italia avranno di che ringraziare la vecchia e cadente Galleria se presto lesioni e cedimenti verranno controllati con cadenza periodica.

Nell'immediato comunque la galleria romana riaprirà al pubblico dopo verifiche accurate. Ci sono tre giorni per concluderle, parte sono già in opera e - dice il ministro - l'intervento dei tecnici della Sovrintendenza ai beni architettonici dovrebbe spronare le conclusioni. Aperti i battenti - continua il ministro - le intenzioni sono buone. Non si resterà con le mani in mano a guardare ponteggi vuoti e carucole ferme, i lavori lasciati in aria un anno fa quando finì il fondo di dotazione. Ora ci sono sette miliardi, quanto serve per terminare il consolidamento delle fondamenta, delle strutture portanti e l'avvio del piano per ristimare l'intero museo. Perché le con-

dizioni della galleria Borghese, per chi l'avesse dimenticato, restano assai precarie, essendosi concentrato sul più prestigioso museo della capitale un singolare turbinone di avversità: fenomeni geologici e fattori burocratici. Le sue fondamenta poggiano su un terreno sfioraciato da antiche gallerie. Il primo vistoso crollo, quello dell'83, fu l'avvio di un calvario: prima chiusa totalmente e poi riaperta, poi chiusa totalmente e totalmente avvolta da lamiere e ponteggi. Infine riaperta ancora ma solo il piano inferiore, e a orari limitati o per turni. Un cantiere senza fine, iniziato 5 anni fa poi paralizzato senza vergogna, neanche quella del ministro Bono Parrino che decise addirittura di cancellare il museo Borghese dai fondi per l'88. Ora sull'onda delle polemiche i soldi sono saltati fuori, ma bene che vada si dovrà aspettare un bel pezzo per riconsegnare il museo all'ammirazione dei turisti.



Vincenzo Bono Parrino

## Dopo la rissa, soluzione al Confalonieri La guerra delle aule Le medie cedono alle superiori

Mesi di proteste, una rissa, le sassate di ieri. Tanto occorre perché si arrivasse a una soluzione. Pare avviata alla conclusione la movimentata vicenda del Confalonieri, da mesi impegnato in una sorta di guerra intestina per il possesso di un'ala dell'edificio scolastico. Ieri sera il consiglio d'istituto delle medie ha dovuto cedere sette aule al secondo liceo artistico e al professionale di via De Mattias.

CLAUDIA ARLETTI

«È stata una sopraffazione, una vera ingiustizia. Abbiamo deciso di cedere solo perché siamo persone civili». Così Ernesto Capannini, vicepresidente delle medie Confalonieri, commenta la rissa dell'altro ieri avvenuta fra i suoi studenti e quelli delle superiori vicine per contendersi un pugno di aule. Il consiglio d'istituto, convocato d'urgenza nel pomeriggio di ieri, ha fatto marcia indietro. Al liceo e all'istituto professionale di via De Mattias, che rivendicano in realtà l'intero edificio, verranno

immediatamente cedute sette aule. Tre verranno ricavate nei seminterrati. Le altre quattro, ora occupate dagli uffici di presidenza e dalla sala professori della media, saranno svuotate entro qualche giorno. Studenti e insegnanti degli istituti superiori esultano. Dopo mesi di attesa, di scioperi, manifestazioni e proteste, hanno ottenuto una prima importante vittoria. L'atmosfera tuttavia è ancora tesa. In seguito ai fatti dell'altro giorno, quando due studentesse vennero alle mani con i genitori di alcuni

allievi delle medie, le presidi delle superiori hanno rifiutato l'invito a partecipare al consiglio svoltosi ieri. E in mattinata, i vetri di alcune aule delle medie sono stati mandati in frantumi a sassate. In una classe dove era in corso una lezione si è vissuto qualche attimo di spavento. Il resto della scuola era comunque semi-vuoto: dopo la rissa dell'altro giorno, la maggior parte dei genitori aveva deciso di tenere i figli a casa. Riguardo alle sassate, i liceali negano ogni responsabilità. Ma quest'ultimo episodio ha senza dubbio contribuito ad accelerare i tempi della decisione. «Siamo stanchi - ha detto ancora Capannini - Questa è violenza. Ecco, abbiamo ceduto alla violenza». Un riferimento esplicito allo stato di tensione e paura di questi giorni è contenuto anche nel telegramma che ieri sera, al termine della seduta del consiglio, è stato inviato al provvidore perché formalizzasse le nuove disposizioni.

Ma se alle medie ci si rammarica per un sacrificio ritenuto troppo oneroso e sostanzialmente imposto, alle superiori si canta vittoria: «Era proprio ora - commenta Paola, 17 anni, del secondo liceo artistico - Quelle sette aule in più ci dovrebbero consentire di arrivare alla fine dell'anno scolastico con una certa tranquillità. Certo, se le medie fossero state trasferite sarebbe stato ancora meglio». Anche al Provviditorato, peraltro responsabile di non essere riuscito a far traslocare le medie in un altro edificio come stabilito sin dall'inizio dell'anno, la soluzione di ieri è ben vista: «Mi pare ragionevole - ha detto Paolo Norcia, viceprovvidore -, del resto, tra poco le scuole chiuderanno, ipotizzare un trasferimento ora non ha senso». E la rissa dell'altro giorno? «Nulla da dire. La cosa è di competenza del commissariato».